

BURNOUT: QUANDO IL LAVORO CONSUMA LE PERSONE.

C'è una differenza sostanziale tra lavorare con impegno e arrivare a sentirsi svuotati. Quando stress, carichi eccessivi, pressioni continue, carenze di personale e un'organizzazione non sempre adeguata diventano la normalità, il rischio di esaurimento non riguarda più il singolo lavoratore: riguarda l'intera Amministrazione.

Il burnout non deve essere considerato una debolezza personale né un problema da affrontare in silenzio. È un segnale che impone una riflessione seria sull'organizzazione del lavoro, sulla qualità dell'ambiente lavorativo e sulla capacità di prevenire situazioni di disagio prima che producano conseguenze sulle persone e sul servizio pubblico.

Un'Amministrazione efficiente non si misura solo dai risultati raggiunti, ma anche dalla capacità di valorizzare chi quei risultati li rende possibili ogni giorno. Personale insufficiente, carichi di lavoro sempre più gravosi, strumenti informatici non sempre adeguati, cambiamenti organizzativi continui e una scarsa attenzione al benessere organizzativo possono incidere negativamente sulla qualità del lavoro e sul clima interno.

Investire nel benessere delle lavoratrici e dei lavoratori significa investire nella qualità dei servizi offerti ai cittadini. Per questo riteniamo necessario rafforzare la prevenzione dello stress lavoro-correlato, promuovere un ascolto reale del personale, monitorare il clima organizzativo, garantire un'organizzazione del lavoro sostenibile e valorizzare il ruolo della dirigenza nella costruzione di ambienti di lavoro rispettosi e collaborativi.

Prendersi cura delle persone non è un costo, ma una responsabilità. Chi ogni giorno garantisce il funzionamento dello Stato merita rispetto, attenzione e condizioni di lavoro che consentano di svolgere il proprio servizio con professionalità, serenità e dignità.

La tutela della salute passa anche dal lavoro. E un buon lavoro è possibile solo quando al centro ci sono le persone.

Roma, 29 luglio 2026

Il Coordinamento